
**MARIE SAINT-MARTIN, «*Qu'il nous traine par terre, et face despiteux | de nos calamitez un spectacle honteux*»:
construction et mise en spectacle dans la "Troade" de
Robert Garnier**

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42399>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42399

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 656

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «MARIE SAINT-MARTIN, «*Qu'il nous traine par terre, et face despiteux | de nos calamitez un spectacle honteux*»: construction et mise en spectacle dans la "Troade" de Robert Garnier», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 16 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42399> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42399>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

MARIE SAINT-MARTIN, «*Qu'il nous traîne par terre, et face despiteux | de nos calamitez un spectacle honteux*»: construction et mise en spectacle dans la "Troade" de Robert Garnier

Filippo Fassina

NOTIZIA

MARIE SAINT-MARTIN, «*Qu'il nous traîne par terre, et face despiteux | de nos calamitez un spectacle honteux*»: construction et mise en spectacle dans la "Troade" de Robert Garnier, "Le verger", bouquet XVII (décembre 2019), en ligne (<http://cornucopia16.com/blog/2019/12/03/marie-saint-martin-construction-et-mise-en-spectacle-dans-la-troade-de-robert-garnier/>), 22 pp.

- 1 Garnier pubblica *La Troade* in un periodo in cui il modello dell'*Ecuba* è ampiamente diffuso in Francia: è infatti possibile contare una ventina di traduzioni/adattamenti, tanto che l'A. definisce questo testo una «tragédie type». Garnier riprende dunque senza dubbio il modello dell'*Ecuba*, fondendolo con le altre fonti classiche e dando così vita a un'opera del tutto originale. In particolare, viene evidenziato come di questa tragedia venga ripresa la struttura 'a due climax' e come l'elemento che garantisce l'unità e la coerenza interna alla *pièce* sia proprio la figura di Ecuba. L'A. ricostruisce dunque tutte le operazioni effettuate da Garnier per riunire le sue fonti e per ricondurle a un'estetica umanista. In primo luogo, vengono repertoriati numerosi passi che dimostrano come il tragediografo abbia riscritto i propri modelli per dar vita a una tragedia moderna, che ha come punto cardine non tanto la catastrofe in sé, quanto piuttosto «l'état de malheur prolongé indéfiniment». In secondo luogo, vengono

analizzati gli interventi di Garnier finalizzati ad accentuare gli elementi spettacolari legati a un'estetica del patetico e dell'orrorifico. Il gusto senecano per la violenza assume in Garnier un tono ancora più spettacolare, soprattutto per quanto concerne la morte di Astianatte, che preannuncia già il gusto del teatro barocco. Un ulteriore elemento di innovazione introdotto nella *Troade* è l'immissione di una retorica dell'emozione, di stampo elegiaco, che trasforma la tragedia in un vero e proprio «chant de deuil». Infine, l'A. identifica una serie di trasformazioni macrotestuali operate sui modelli nel processo di «couture» dei testi: in particolare vengono presi in esame i punti di contatto fra la figura di Pirro e quella di Ulisse, così considerevoli che l'A. parla di «confusion». La mescolanza delle fonti e gli interventi originali di Garnier permettono dunque di mettere in scena una tragedia di stampo classico, ma anche profondamente moderna, soprattutto nella resa del dolore e delle passioni, che contribuiscono a trasformare la scena teatrale nello specchio del mondo contemporaneo, segnato dall'ossessione per il sangue e dall'orrore della guerra.